

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Aron Piezzi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione 4 febbraio 2020 n. 25.20 Riorganizzazione Uffici esecuzioni e fallimenti: quali prospettive per la Vallemaggia?

Signora e signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 4 febbraio scorso, con la quale vengono posti alcuni quesiti concernenti l'apertura parziale degli sportelli dell'Ufficio esecuzione di Cevio, la dislocazione di servizi e il trasferimento di posti di lavoro nelle zone periferiche. Di seguito, rispondiamo come segue alle singole domande:

- 1. Al fine di mantenere aperto più a lungo lo sportello di Cevio e di non procedere a un ridimensionamento così rilevante, non era possibile trasferire una serie di incarti e competenze dalla sede di Locarno al capoluogo valmaggese?**

Lo scrivente Consiglio porta particolare attenzione al tema della dislocazione degli impieghi nelle zone periferiche, tuttavia, esso deve essere valutato in un'ottica di efficienza ed efficacia nell'interesse della cittadinanza, oltre che di uso parsimonioso delle risorse, come previsto dalla Legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato. Quanto all'apertura parziale dello sportello di Cevio, va soprattutto precisato che non si tratta di un ridimensionamento rilevante, come indicato dall'interrogante, ma di un mero adeguamento alle esigenze dei pochi utenti dell'ufficio. L'apertura parziale degli sportelli dell'Ufficio di esecuzione di Cevio è stata ponderata sulla base dell'affluenza media giornaliera presso tale ufficio, pari a 3.5 utenti (cfr. messaggio governativo n. 7371, pag. 4). Occorre inoltre rilevare che durante la fase di monitoraggio vi sono stati giorni in cui non c'è stata utenza allo sportello. Quanto alla possibilità di trasferimento d'incarti e competenze dalla sede di Locarno al capoluogo valmaggese è stato certo valutato contestualmente alla presa di decisione. Se per alcuni compiti ciò è risultato possibile, si pensi che le aste immobiliari relative a procedure esecutive valmaggese, vengono anche oggi tenute presso l'Ufficio esecuzione di Cevio (benché centralizzate per tutto il Sopraceneri a Locarno), per altri ciò non lo è stato.

- 2. Nella risposta del Consiglio di Stato alla citata interrogazione dell'allora deputato Mattei e cofirmatari, possiamo leggere che il Dipartimento delle Istituzioni prevede "un incremento delle attività con il conseguente trasferimento in periferia di nuovi impieghi" e che si valuterà "la fattibilità e l'opportunità di dislocare nelle zone periferiche altri servizi dell'Amministrazione cantonale." A circa un anno da queste beneauguranti affermazioni, non risulta che qualcosa sia cambiato. Può il Consiglio di Stato aggiornarci**

sui suoi intendimenti in merito, soprattutto per ciò che concerne la Vallemaggia? Più in generale, oltre alla dislocazione comunque più che mai opportuna di servizi cantonali, quali visioni ha il Consiglio di Stato in merito al sostegno cantonale per rilanciare la periferia valmaggese?

La dislocazione di altri servizi e la creazione di nuovi impieghi a sostegno delle zone periferiche è sempre un tema di attualità per lo scrivente Governo che reputa che tutti i Dipartimenti debbano fare degli sforzi in tal senso. Tuttavia la dislocazione in Vallemaggia, come in altre zone periferiche del Cantone, non può prescindere da una seria ponderazione degli interessi di tutte le parti coinvolte. Devono essere analizzate le esigenze della collettività in particolare tenendo conto della crescente digitalizzazione della nostra società, oltretutto accresciuta durante il periodo pandemico, che permette al cittadino di ricevere beni e servizi con un flusso pressoché continuo. A questi nuovi bisogni il Consiglio di Stato cerca di rispondere in maniera adeguata, sempre nell'ottica di un'oculata gestione delle finanze pubbliche. In questo senso, un sostegno alla periferia valmaggese avviene a mente dello scrivente Consiglio di Stato non solo con la presenza di servizi dello Stato, ma, per esempio, anche con il supporto nei tanti progetti in essere.

- 3. Sempre nella risposta all'interrogazione di Mattei, il Governo indica che il DECS *"intende rafforzare la sua presenza in ambito formativo, segnatamente nella regione delle Tre Valli, comparto di Biasca e Bodio."* Aggiungiamo che questa regione del Ticino ha già beneficiato del trasferimento di importanti servizi cantonali: l'Ufficio del registro di commercio a Biasca e Contact center e Centro per l'emissione dei precetti esecutivi a Faido. Non ritiene il Consiglio di Stato che anche la Vallemaggia, corrispondente a un quinto del territorio cantonale, debba essere giustamente presa in considerazione per il trasferimento di importanti servizi cantonali? Come mai il Cantone delocalizza alcuni servizi solo nelle Tre Valli?**

Come indicato alla risposta al quesito precedente, lo scrivente Consiglio resta convinto che il sostegno alle zone periferiche avviene non solo con la presenza di servizi dello Stato, ma con il supporto nei tanti progetti promossi in queste regioni. Si possono ricordare al proposito, per quanto riguarda la Vallemaggia, i sostegni pubblici alla stazione turistica di Bosco Gurin, al centro sportivo di Prato-Sornico o al Centro internazionale di scultura di Peccia. Anche la perequazione finanziaria intercomunale, infine, fa la sua parte nel permettere un'adeguata dotazione di risorse ai Comuni delle zone periferiche: annualmente la Vallemaggia (dati 2019) beneficia di ca. 8,3 mio di franchi a titolo di contributi di livellamento, di localizzazione geografica e supplementare.

Riguardo al Contact center e al Centro cantonale per l'emissione dei precetti esecutivi, precisiamo che sono stati creati a Faido vista la presenza di spazi privilegiati disponibili già di proprietà del Cantone.

I due centri non sono dipoi stati trasferiti ma creati contestualmente alla riorganizzazione del settore esecutivo, favorita dall'introduzione di un nuovo e performante applicativo informatico che ha digitalizzato in maniera importante l'attività.

- 4. In virtù di tali riorganizzazioni nel settore esecutivo e fallimentare, e a seguito del trasferimento nei centri – nel recente passato – di altri importanti servizi cantonali, una certa preoccupazione è riferita al futuro della Pretura di Cevio. Quali assicurazioni ci può fornire il Consiglio di Stato in tal senso?**

Anche la Pretura di Cevio, come di recente l'Ufficio di esecuzione, ancor prima l'Ufficio dei registri (e da anni ormai l'Ufficio dei fallimenti) ha adeguato negli anni la sua attività alle esigenze della cittadinanza, tant'è vero che il Pretore è presente a Cevio solo 2/2.5 giorni a

settimana, essendo occupato nel restante tempo presso la Pretura penale di Bellinzona. In questo senso, con l'attuale assetto, nulla muterà. Con la riorganizzazione delle Autorità regionali di protezione in atto, che andrà a toccare l'attività di varie autorità giudiziarie (in particolare Giudici di pace, Preture, Pretura penale), sarà l'occasione per rivalutare l'attuale assetto giudiziario, nell'ottica, se fattibile, di incrementare l'attività della Pretura ubicata a Cevio. Come già indicato, lo scrivente Consiglio persegue un uso razionale delle risorse, nell'interesse della cittadinanza.

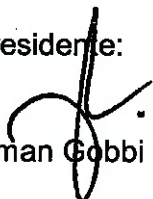
Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente 3 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Norman Gobbi



Il Cancelliere:

Arnoldo Coduri



Copia:

- Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Divisione della giustizia (di-dg@ti.ch)